



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info Mercati Esteri

Diplomazia
Economica
Italiana



KAZAKHSTAN

A cura di:

Ambasciata d'Italia - KAZAKHSTAN

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp-01@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè KAZAKHSTAN](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO KAZAKHSTAN](#)
- [FLUSSI TURISTICI: KAZAKHSTAN VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ KAZAKHSTAN

- [Ingenti risorse naturali](#)
- [Posizione favorevole ed Unione Euroasiatica con Russia, Bielorussia, Armenia e Kyrgyzstan](#)
- [Programmi di sviluppo industriale e d'innovazione tecnologica](#)
- [Forte ricerca di investimenti esteri](#)
- [Opportunità per prodotti ad alto valore aggiunto](#)

Ingenti risorse naturali

Il Kazakhstan possiede risorse naturali in grandissima quantità. Occupa il 12^a posto nel mondo per le riserve di petrolio (ed aspira ad entrare tra i primi 10 produttori) ed il 14^a per le riserve di gas. Il Kazakhstan è inoltre il 1^o Paese al mondo per la produzione di uranio, ed il 2^a per le sue riserve. Sono presenti in grande quantità carbone, zinco, tungsteno, bario, argento, piombo, cromo, rame, fluorite, molibdeno e oro.

Posizione favorevole ed Unione Euroasiatica con Russia, Bielorussia, Armenia e Kyrgyzstan

Il Kazakhstan, con i suoi 2,7 milioni di km², è il 9^o Paese più vasto al mondo e il primo tra quelli privi di accesso al mare. Fa parte, insieme alla Federazione Russa, Bielorussia, Armenia e Kyrgyzstan, dell'Unione Economica Euroasiatica, area che presenta una capacità di mercato di circa 170 milioni di persone. L'Unione apre pertanto agli investitori prospettive per la realizzazione di progetti di investimento produttivo sul territorio kazako con la possibilità di esportare senza restrizioni ed ostacoli anche sui mercati di Bielorussia, Federazione Russa, Armenia e Kyrgyzstan.

Programmi di sviluppo industriale e d'innovazione tecnologica

Negli anni recenti, anche per far fronte alle oscillazioni delle quotazioni petrolifere, il Governo kazako ha avviato importanti piani di sviluppo focalizzati sulla diversificazione produttiva rispetto alla dipendenza da idrocarburi, sulla valorizzazione del potenziale di transito tra Cina ed Europa, sulla modernizzazione del settore agricolo, il varo della digitalizzazione ed un vasto programma di privatizzazioni.

Forte ricerca di investimenti esteri

Il Governo Kazako sta attuando numerose riforme con l'intento di favorire una sempre maggiore apertura al commercio internazionale ed agli investimenti dall'estero. L'adesione all'OMC, il lancio del "Piano dei 100 Passi" (ampio programma di riforme strutturali che mirano a una maggiore trasparenza del sistema paese), l'EXPO 2017; sono tutti elementi che denotano una forte volontà di internazionalizzazione, e una forte volontà di attrarre investitori stranieri nel Paese.

Opportunità per prodotti ad alto valore aggiunto

Nel Paese non è presente una industria manifatturiera di alta qualità. Tale lacuna offre all'esportatore italiano la possibilità di trovare sbocchi di mercato in settori quali macchinari per l'industria alimentare e di trasformazione, abbigliamento, gioielleria, design, e prodotti alimentari di alto valore aggiunto. Particolare attenzione va prestata in tali comparti al canale di vendita, che deve essere mirato ad una clientela di reddito medio alto. A seguito della forte svalutazione occorre peraltro puntare su trasferimento tecnologico e formazione, con possibile produzione in loco.

Ultimo aggiornamento: 24/02/2018

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Presidenziale
Superficie	2.7 milioni Km ²
Lingua	Kazako (di Stato) e Russo (ufficiale)
Religione	Musulmani sunniti 70%, cristiano ortodossi 25%, altre religioni 5%
Moneta	Tenge

Ultimo aggiornamento: 31/10/2016

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio](#)
- [Prodotti della metallurgia](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Costruzioni](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)

Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

Con una produzione pari al 3% del petrolio mondiale il Kazakistan è tra i 15 più grandi produttori di petrolio e tra i primi 12 per riserve, per un ammontare di oltre 80 milioni di tonnellate. Il Paese ha inoltre 1,5 trilioni di metri cubi di riserve di gas, posizionandolo tra i primi 15 al mondo per riserve. L'oil & gas è dunque di gran lunga il principale settore dell'economia kazaka (oltre l'60% di esportazioni kazake riguardano i prodotti petroliferi) e con potenziale ulteriore sviluppo nei prossimi anni (si prevede, entro il 2020, un aumento di circa il 25% della produzione petrolifera grazie ai nuovi progetti ed investimenti). Queste caratteristiche dunque rendono tale settore uno dei più attraenti per gli investitori esteri. Gli obiettivi principali del settore petrolifero del Kazakhstan sono: aumentare il volume e migliorare la qualità dei prodotti petroliferi; sviluppare la produzione petrolchimica, favorire la nascita di piccole e medie imprese nel settore oil & gas e la produzione di prodotti innovativi ad alto valore aggiunto, infine, ridurre l'impatto ambientale dell'attività petrolifera. Le infrastrutture attualmente operative in Kazakhstan sono 3 raffinerie nelle città di Pavlodar, Shymkent ed Atyrau per le quali sono in corso progetti di ammodernamento per accrescerne le capacità di raffinazione ed il miglioramento della qualità dei prodotti raffinati. Da tempo il Governo ha annunciato il progetto di realizzazione di una quarta raffineria nel Nord del Paese per diminuire la dipendenza dalla Russia per i prodotti raffinati. Progetti di ammodernamento sono stati avviati anche nel settore degli impianti petrolchimici. Va tenuto presente che le politiche governative kazake sono rivolte a favorire fortemente il c.d. "local content" sia in termini occupazionali che di commesse, cioè che tende a ridurre a medio termine le opportunità per nuove commesse dall'estero. Nel 2016 è stato finalizzato un enorme programma di investimento (37 miliardi di dollari) a Tengiz che ha aperto nuove opportunità ai sub-fornitori (alcune commesse sono già state assegnate a Società italiane). Le imprese italiane devono comunque cercare di presidiare un mercato in cui già sono forti ricercando competitività (innovazione tecnologica), inserendosi efficacemente nei processi di procurement (vendor list ecc.) delle grandi multinazionali petrolifere e valutando l'opportunità di creare joint-ventures produttive in loco pur facendo attenzione ai rischi a ciò connessi. Nell'ultimo periodo, inoltre, va prestata una particolare attenzione all'andamento del prezzo del petrolio. Presenze Italiane. Eni è attiva con investimenti strategici nello sfruttamento di due enormi giacimenti 1) Karachaganak, nel cui consorzio ha una quota del 29% 2) Kashagan, dove Eni detiene, nell'ambito del consorzio operatore NCOC, una quota del 16,81%. Ripresa nell'ottobre 2016, a regime la produzione di Kashagan dovrebbe assestarsi a 450.000 barili di petrolio, rendendo il giacimento -anche alla luce delle ulteriori prospettive di crescita- uno dei più importanti al mondo.

Prodotti della metallurgia

L'industria mineraria - metallurgica è, dopo l'oil & gas, il settore più importante dell'economia del Paese. Il Kazakhstan è infatti ricco di materie prime che, oltre all'estrazione ai fini di esportazione, vengono utilizzate (carbone, alluminio, ferro ecc.) nell'ambito dell'industria meccanica, nelle costruzioni, ecc.. Il Paese è tra i primi posti per i seguenti prodotti: Uranio (1° produttore), cromo (2); tra i primi 15 per: carbone, ferro: rame:). Oro: 20° Paese produttore (46 tonnellate nel 2013), 9° per riserve (1900 tonnellate). Le opportunità d'inserimento nel settore minerario da parte di investitori stranieri riguardano la possibilità di offrire processi innovativi di estrazione, lavorazione e trattamento delle materie prime e degli scarti di lavorazione attraverso tecnologie avanzate e, nel caso di piccole e medie imprese, la possibilità di entrare come sub-contractors, nell'ambito dei grandi progetti generalmente ad appannaggio, di altre imprese di grandi dimensioni (kazake e di altri Paesi). Per quanto riguarda il settore metallurgico lo Stato intende accrescere la competitività delle proprie imprese operanti nel settore, differenziare i prodotti e aumentare la quota di prodotti ad alto valore aggiunto con il coinvolgimento di piccole e medie imprese (considerando che a tutt'oggi il Kazakhstan produce in gran parte semilavorati mentre importa prodotti finiti). L'industria metallurgica è concentrata nella regione di Pavlodar e Karaganda dove le autorità offrono ai potenziali investitori condizioni preferenziali in termini di incentivi fiscali, bassi costi di energia ecc., nell'ambito di apposite zone economiche speciali.

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

Il settore agricolo ha un peso relativamente modesto rispetto al PIL del Paese (4,5%) ma continua ad impiegare quasi un quarto (24%) della popolazione attiva ed è quello che meglio si presta nel breve-medio termine all'obiettivo della diversificazione produttiva. Gli investimenti di capitale in tale settore sono in crescita e il Governo ha avviato programmi di sviluppo e di investimento volti ad accrescere e diversificare la produzione interna (il principale settore resta attualmente quello cerealicolo) anche per rimediare alla non autosufficienza. A tal fine il Governo e le autorità locali hanno manifestato ampia disponibilità a favorire partnership sotto forma di possibili Joint Ventures per impianti di trasformazione con moderne tecnologie di cui il Paese non dispone in proprio (ad esempio pastifici, impianti di inscatolamento, macchinari e attrezzature per lavorare il cereale e il foraggio di cui vi è una notevole richiesta nel Paese). Il settore agroalimentare in Kazakhstan presenta dunque grandi potenzialità, tenuto anche conto delle prospettive fornite dal più ampio mercato dell'Unione Doganale - Russia - Bielorussia - Armenia - Kirgizstan - Kazakhstan (si punta ad esempio a concorrere sul mercato russo con la produzione ortofrutticola uzbeka). Molto interessanti anche le opportunità nella zootecnia, volendo il Kazakhstan divenire esportatore di carne verso il mercato cinese. Molto richiesti quindi macchinari e tecnologie per impianti zootecnici. Di nicchia, ma in crescita il settore dell'agricoltura biologica.

Costruzioni

Il Kazakhstan è impegnato in un massiccio piano di realizzazione di infrastrutture di trasporto e logistica, in particolare nel settore stradale, ma anche delle telecomunicazioni. Sono previsti a tal fine investimenti fino al 2020 di 26 miliardi USD, 9 dei quali a carico del Fondo di Riserva nazionale. Nel settore stradale e' in corso di realizzazione il c.d. Corridoio Europa Occidentale - Cina Occidentale, circa 600 km e che negli anni scorsi storicamente ha visto impegnate imprese italiane come l'allora Todini-Salini.. Il Governo ha intenzione di investire 1,5 mld € nei prossimi due anni su progetti di costruzione delle cinque principali autostrade di lunghezza complessiva di circa 5.500 chilometri. Ciò comprende: una nuova strada di 1300 km tra Astana e Almaty; 950 km tra Astana e Ust-Kamenogorsk; 712 km tra Almaty e Ust-Kamenogorsk; 1600 km tra Astana e Atyrau attraverso Aktobe e in seguito a Astrakhan in Russia; 890 km tra Kyzylorda e Pavlodar attraverso Zhezkazgan e Karaganda. Nel settore ferroviario sono previsti progetti per l'ammodernamento delle reti esistenti e lo sviluppo di nuove anche nella direttrice verso il Golfo, con conseguenti opportunità per le industrie del settore (opere infrastrutturali, binari, vagoni, locomotive, impianti di elettrificazione e segnalizzazione). In connessione con ExpoAstana e' stato ampliato l'aeroporto della Capitale. Significativo l'impulso allo sviluppo dei collegamenti marittimi con Iran e Azerbaijan nel Caspio.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Nel 2013 venne approvato un ambizioso programma di efficienza energetica "Energy Efficiency 2020", con l'obiettivo di ridurre l'intensità energetica dell'economia nazionale del 10% entro il 2015 e 25% entro il 2020. Priorità del Governo è aumentare l'efficienza energetica dei propri impianti produttivi dei diversi settori, in gran parte risalenti al periodo sovietico, secondo un programma di Green Economy lanciato dallo stesso governo all'interno del "Strategy Kazakhstan 2050". Si punta inoltre, grazie anche ad ExpoAstana, a sviluppare il settore delle rinnovabili, che attualmente genera solo l'1% della produzione nazionale. In un tale contesto vi sono ottime opportunità per prodotti e tecnologie produttive volte a ridurre il consumo d'energia e per lo sviluppo delle energie alternative (piccole centrali idroelettriche, impianti eolici). Si vogliono inoltre implementare investimenti per la gestione dei rifiuti (impianti di trattamento), lo sviluppo di impianti a gas per riscaldamento e trasporto urbano.

Ultimo aggiornamento: 07/05/2018

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Prodotti alimentari](#)
- [Mobili](#)
- [Prodotti delle altre industrie manifatturiere](#)
- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Flussi turistici](#)

Prodotti alimentari

Seconda l'Agencia Statistica della Repubblica del Kazakhstan, il volume totale delle vendite al dettaglio in Kazakhstan alla fine dell'anno 2012 era stato valutato per un totale di 4567.7 miliardi di cui 1417.7 miliardi relativi a prodotti alimentari. ed il volume degli scambi per i prodotti alimentari ha registrato un incremento del 15.6%. Negli ultimi anni sono sorti numerosi centri commerciali, supermercati, ipermercati, cash and carry e negozi di prestigio. La tendenza riguarda in particolare Almaty ed Astana, le principali città del Paese, ma anche altri centri urbani (Shymkent, Atyrau) registrano il medesimo fenomeno. Quasi tutti i centri commerciali dispongono al proprio interno di supermercati che commercializzano prevalentemente generi alimentari, alcolici e prodotti per la casa. Tra questi possiamo identificare rivenditori con un target differente. Da una parte abbiamo Ramstore o Alma, rivenditori per una popolazione di redditi medio basso, molto diffusi e i cui prodotti provengono per lo più dalla vicina Russia e Turchia. Vi sono poi dei rivenditori che guardano invece a una clientela di reddito medio alto, come Galmart o Green, nei quali più facilmente si trovano i prodotti occidentali. Dal 2015 è presente la catena Carrefour, interlocutore interessante per la vendita dei prodotti italiani. Sul mercato inoltre opera un significativo numero di importatori/distributori di prodotti alimentari con proprie reti di vendita - presenti nei centri più importanti del Paese. Uno di questi canali sono i Cash and Carry, quali Metro e Magnum, che tra i loro prodotti hanno diversi prodotti esteri. La crescita economica del Paese e la conseguente maggiore propensione ai consumi da parte della popolazione ha influito anche sull'apertura di ristoranti di standard occidentale. Fra i migliori si distinguono alcuni ristoranti italiani tra Astana e Almaty, frequentati prevalentemente dalla classe medio-alta, ma l'offerta resta limitata rispetto alla domanda. Con l'aumento di una presenza internazionale cresce anche il numero degli hotel soprattutto delle categorie più alte. Quasi tutti dispongono al proprio interno di uno o più ristoranti con cucine tipiche di altri Paesi, tra cui quella italiana. La svalutazione del 2015 aveva comportato una riduzione del potere d'acquisto e ne ha risentito l'import di prodotti italiani, che da ultimo sono in graduale ripresa. Le maggiori difficoltà che si riscontrano sono, per i prodotti freschi, la mancanza di collegamenti aerei cargo diretti, e più in generale, una normativa doganale e sanitaria spesso complessa. In particolare per i prodotti di origine animale è consentita l'importazione solo da aziende inclusa in una lista del Ministero dell'Agricoltura, attualmente sono circa 70.

Mobili

In Kazakhstan ancora non esiste la grande distribuzione di mobili (salvo poche società che distribuiscono i mobili da casa e da ufficio in alcune città del Kazakhstan).

La figura principale sul mercato è quella dell'importatore-rivenditore, cioè che effettua l'importazione per proprio/i salone/i e per propri saloni ubicati in qualche altra città del Kazakhstan (principalmente ad Almaty e Astana). Spesso le importazioni vengono effettuate sull'ordine del cliente.

La clientela più ricca si affida ad architetti, designer ed arredatori italiani per l'intero progetto di rifinitura e di arredamento di appartamenti e ville.

I mobili italiani sono molto apprezzati non soltanto nel settore residenziale ma anche nel settore contract.

In Kazakhstan, soprattutto nelle città più grandi e più importanti sono presenti tanti centri d'affari, supermercati, centri commerciali di alto livello e centri di divertimenti, bar, ristoranti e pizzerie, ivi inclusi italiani, alberghi, moltissimi negozi di vari settori sia a monomarca che negozi "multi brand" e "multisettoriali", ivi inclusi di fascia alta e medio-alta.

Ovviamente la domanda per i mobili italiani nel settore contract spesso dipende dal costo del progetto. In questo settore suggeriamo avvalersi soprattutto agli studi di architettura e design che conoscendo i vari clienti sempre rappresentano un buon potenziale per la collaborazione.

Il successo sul mercato kazako può dipendere dai molti fattori, tra cui prezzo/qualità, servizi da offrire ai clienti, originalità del design, ecc..

Dati relativi al settore di MOBILI:

Tabella delle importazioni delle voci doganali più significative di mobili

codici doganali: 9401, 9402, 9403

(in migliaia di dollari USA)

	2012	2013	2014*

IMPORT TOTALE	482,737	512,762	476,232
IMPORT DALL'ITALIA	34,527	33,973	38,503
QUOTA ITALIANA IMPORT	7.2%	6.6%	8.1%

* dati preliminari

Fonte: Elaborazioni ICE Almaty su dati Comitato Controllo Doganale Ministero Finanze Kazakhstan, Comitato Statistiche Ministero Economia Nazionale Kazakhstan

Maggio 2015

Paesi concorrenti e quote di mercato di mobili

codici doganali: 9401, 9402, 9403

2012

Prodotti delle altre industrie manifatturiere

VALUTAZIONI COMPARTO GIOIELLERIA Il mercato kazako di gioielleria e' interessante per la produzione Made in Italy; La capacita' d'acquisto dei consumatori kazaki risulta abbastanza elevata. Vi sono numerosi negozi sia dell'alta gioielleria che dei negozi del livello medio-alto. Nel centro della citta' e grandi centri commerciali si aprono boutiques di brands mondiali di gioielli. Globalmente, il 12 % del mercato rappresenta le più grandi case di gioielleria, tra cui Cartier e Tiffany & Co. Sono stati inaugurati anche boutiques dei famosi case di gioielleria italiane (Damiani, Alfieri & St. John, Graziella, Chantecler Capri, Pomellato ecc). Nelle principali citta' del Kazakhstan (Almaty, Astana, Karaganda etc) sono presenti importanti operatori di gioielleria/bigiotteria. Secondo varie fonti, il volume del mercato dei gioielleria del Kazakistan è stimato in circa 0,5/0,8 miliardi di dollari Usa per un anno. Ogni anno il mercato crescendo del 10-15%. Ciò è dovuto sia alle tradizioni nazionali (che sono forti in Kazakistan e che prevedono regali in oro per ogni occasione importante della famiglia) sia all'aumento del potere d'acquisto. Disponibilità di gioielli per numerosi acquirenti ha aumentato il cosiddetto mass-market. Un esempio di tale movimento è il focus sui mass consumatori da parte di luxury brands (Cartier, Chopard, Bvlgari) che hanno lanciato prodotti con posizionamento preciso, per esempio, "gioielli /anelli di nozze" ad un prezzo da mass market 1000/3000 usd. Un'altra tendenza che si registra nel mercato della gioielleria - sviluppo dei negozi online. In Kazakistan ed in tutta l'area centro-asiatica vi è una "unica fiera specializzata del settore di gioielleria - la fiera Aru Almaty. Negli ultimi 8/9 anni grazie anche alle numerose azioni promozionali svolte da ICE/Agenzia (missioni di importatori kazaki a Vicenza ORO T Gold, VicenzaOro Fall, Oro Arezzo, Tari, Valenza, Mostre autonome in Europa Orientale, workshops etc) si registra un interesse crescente per il Made in Italy sul mercato kazako e si è riusciti ad ottenere un notevole incremento delle esportazioni italiane, passate da 2 milioni del 2005 a circa 6 milioni di euro nel 2013.

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

Il mercato kazako del Comparto Moda – Abbigliamento, Calzature, Pelletteria, ed in particolare il segmento del lusso, è un settore molto promettente. In tale mercato il "Made in Italy" presenta una significativa quota di mercato, secondo il rapporto "Ice Prometeia" in Kazakistan la quota del sistema moda raggiunge addirittura il 25%. Secondo le stime invece dell'Agenzia per le Statistiche del Kazakhstan per l'acquisto dei beni di lusso, i kazaki nel 2013 hanno speso più di un miliardo di dollari, con un incremento del 10% rispetto all'anno precedente. Va segnalato che i consumatori kazaki in grado di acquistare il "Made in Italy", preferiscono comprare esclusivamente prodotti di alta qualità e brand famosi, essendo il "Made in Italy" rappresentativo di uno "status symbol".

Vi sono numerosi negozi sia di abbigliamento e pelletteria, che di calzature italiane. E' molto diffuso anche il formato "total look". Un dato significativo è l'apertura di centri commerciali di lusso, ad Almaty ed Astana. Tra questi ad esempio l'Esentai Shopping Mall, dove sono presenti i maggiori marchi italiani - Saks Fifth Avenue: Gianfranco Ferré, Valentino, Versace, Gianvito Rossi, Salvatore Ferragamo, Jimmy Choo, Dolce & Gabbana, Giorgio Armani, Gucci, Prada, Armani, Sergio Rossi, Ballin etc. Nel 2014 sono stati aperti poi ad Almaty altri due centri commerciali di lusso: il Dostyk Plaza ed il Mega Mall 2.

La distribuzione delle calzature italiane di lusso e livello medio/alto viene effettuata da dettaglianti indipendenti, che sono spesso anche importatori diretti, con le proprie reti di negozi.

Negli ultimi 10 anni grazie anche alle numerose azioni promozionali svolte da ICE/Agenzia (Moda Italia /Mostra Calzature - "Shoes from Italy" - due volte l'anno; missioni di importatori kazaki al MICAM, Mipel, Alta Roma Alta Moda, Moda Prima, MIPAP, visite a diversi distretti produttivi italiani etc) si registra un interesse crescente per il "Made in Italy", sul mercato kazako e in tutta l'area dell'Asia Centrale. Si è riusciti, infatti, ad ottenere un notevole incremento del numero delle aziende che importano i nostri prodotti ed un notevole incremento delle esportazioni italiane: dai 17 milioni di euro del 2003 a circa 100 milioni del 2013, per le calzature e pelletteria da 12 milioni a 60.

Flussi turistici

Il Kazakhstan ha un potenziale di turismo outgoing di alto livello verso l'Italia reale in costante crescita, soprattutto in termini di spesa turistica. Il numero di cittadini kazaki in grado di potersi economicamente permettere un viaggio in Italia, quantunque ancora limitato, e' in costante aumento grazie alla ricchezza prodotta da un'economia legata alla vendita di materie prime. E' altresì in crescita il PIL pro-capite che ha ormai raggiunto e superato quello di Paesi UE come Bulgaria e Romania. Dopo il calo legato alla svalutazione nell'agosto 2015 da fine 2016 si assiste ad una ripresa del flusso, come testimonia il numero di visti richiesti, tornato a circa 16 mila/anno. Risulta peraltro opportuno evidenziare che il mercato kazako vede di recente una sempre più crescente attenzione da parte dei vari competitor, che hanno incentivato le loro azioni di marketing e comunicazione in Kazakhstan. Lo sviluppo e formazione di una classe media che e' già in atto nel Paese, soprattutto nelle principali citta', come Almaty e Astana, pone le basi per favorire un'attività di promozione dell'immagine turistica in Kazakhstan di cui esiste oggi richiesta, secondo quanto indicato anche dagli operatori turistici locali. Si rende, pertanto, opportuno avviare in tempi brevi un'attività di promozione unitaria del Sistema dell'Italia e dell'immagine turistica e di maggiore supporto alla commercializzazione dei prodotti turistici italiani, soprattutto nelle due principali città di Almaty e della capitale Astana, al fine di intercettare una parte dei flussi che oggi si rivolgono ad altre destinazioni. Il turismo di massa non potrà certo raggiungere in breve tempo alte cifre, dato il

costo abbastanza elevato di un pacchetto turistico medio. Un notevole ostacolo e' costituito dalla mancanza di voli diretti, nonche', anche nel solo periodo estivo, di voli charter, che, associato alla lontananza del Kazakhstan dall'Europa, fa aumentare il prezzo del biglietto aereo. I paesi esteri preferiti dai turisti di Kazakistan sono Cina, Thailandia, Turchia, Bulgaria, Emirati Arabi, Egitto e Germania. La maggior parte degli operatori turistici kazaki è concentrata nelle città di Almaty, Astana e Karaganda. Le Regioni italiane piu' visitate sono: Lazio, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna.

Ultimo aggiornamento: 28/05/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO

POLITICA INTERNA

Ultimo tra i paesi dell'Unione Sovietica ad ottenere l'indipendenza, il 12 dicembre 1991, il Kazakistan è stato guidato dalla sua nascita dal Presidente **Nursultan Nazarbayev**, confermato a stragrande maggioranza (97.7%) anche nelle ultime elezioni presidenziali del 2015. La Costituzione del 1995 attribuisce amplissimi poteri al Presidente, dal quale dipende il Governo, così come sono di sua nomina tutti i Governatori delle 14 Regioni del Paese e delle due città metropolitane, Astana e Almaty. Vi è poi un Parlamento, articolato in Senato, ad elezione indiretta, e una Camera Bassa o "Majilis", eletta a suffragio universale. Nell'aprile 2016 sono stati introdotti alcuni emendamenti costituzionali per la "redistribuzione" di alcuni poteri del Presidente, al fine di accrescere le responsabilità di Parlamento e Governo, ad esempio eliminando la decretazione presidenziale con valore di legge. La principale incognita relativa al sistema politico kazako riguarda le modalità di successione del Presidente Nazarbayev.

Le elezioni legislative del **marzo 2016** avevano portato alla conferma della presenza in Parlamento del partito di governo Nur Otan (84 seggi), del partito AkZhol (7 seggi) e del Partito comunista (7 seggi). Confermate le criticità già rilevate in precedenti occasioni dalla missione elettorale OSCE/ODHIR in merito alla libertà di associazione e di espressione nel corso del processo elettorale, non essendo stati sostanzialmente accolti i rilievi formulati in occasione delle precedenti legislative del 2012.

La **società civile** è moderatamente attiva, in particolare nel settore della promozione dei diritti umani, dove varie organizzazioni non hanno esitato a criticare alcune scelte del Governo in materia di rispetto dei diritti e principi democratici fondamentali come libertà di stampa e di opinione.

Benché nei 25 anni dall'indipendenza la popolazione di etnia kazaka sia passata da meno del 50% ad oltre il 70%, il Paese ha ancora **carattere multi-etnico e multi-confessionale**, in particolare, ospita una consistente minoranza di etnia russa (oltre il 20%) ed altre minoranze: ucraina, tedesca, coreana, ecc. Il Governo presta particolare attenzione a prevenire tensioni tra i vari gruppi etnici.

La situazione sociale è sostanzialmente stabile, benché vi siano stati alcuni gravi incidenti negli anni recenti. Nel 2011 lo sciopero dei lavoratori dell'industria petrolifera nell'area del Caspio portò a scontri con la polizia (16 vittime). Nel 2016, alla luce delle più difficili condizioni economiche del Paese, il clima di malessere si era manifestato con dimostrazioni in varie città contro la riforma agraria, che prevedeva l'allungamento dei tempi di affitto di terre agricole a stranieri (da 10 a 25 anni); per prevenire nuove manifestazioni previste il 21 maggio le autorità di polizia hanno proceduto all'arresto preventivo di decine di persone. Inoltre il 5 giugno 2016 un episodio di possibile matrice terroristica si era verificato nella città di **Aktobe** (Nord-Ovest), dove un gruppo di 20 persone aveva fatto irruzione in due armerie per procurarsi armi e poi attaccare una base militare, dopo una settimana di incidenti si erano registrate numerose vittime tra attaccanti e forze dell'ordine.

Ultimo aggiornamento: 28/05/2017

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Il Kazakistan persegue una politica estera "**multivettoriale**", nella consapevolezza che la sua strategica collocazione geografica - tra i giganti russo e cinese e vicino ad aree instabili come Afghanistan e Medio Oriente - impone un'ampia diversificazione dei referenti esterni.

Vi è peraltro un legame preferenziale con la Russia per ragioni storiche, economiche e di vicinato (il confine terrestre tra i due Paesi è di oltre 7.000 km). Il Kazakistan si è, infatti, fatto promotore del progetto d'integrazione economica nell'area ex-sovietica che, dal 1 gennaio 2015, ha portato alla costituzione dell'**Unione Economica Euroasiatica** con Russia, Bielorussia, Armenia e, da agosto 2015, anche Kirgizstan. Allarmato dalla politica di Mosca in Crimea, il Governo kazako tiene a sottolineare che il progetto euroasiatico ha valenza esclusivamente economica. Un secondo rapporto preferenziale è quello con la Cina, che dispone dei capitali necessari ad importanti investimenti, benché a livello popolare non manchino sentimenti di timore nei confronti del grande vicino.

In parallelo, il Kazakistan ha negoziato un nuovo **Accordo di Cooperazione e Partenariato rafforzato con l'Unione Europea**, firmato nel dicembre 2015; la UE nel suo insieme rappresenta il primo investitore e il primo partner commerciale del Paese. Rapporti molto rilevanti visono poi con la Turchia, Stati Uniti, Paesi del Golfo e Iran. Diverse saranno le opportunità di internazionalizzazione che si apriranno al Paese con la ricostruzione della **Via della Seta**, iniziativa proposta dal Presidente cinese Xi Jinping nel 2013 e che vede il Kazakistan come snodo centrale del commercio tra Europa e Cina.

Il Kazakistan è tradizionalmente molto attivo nei formati multilaterali, dall'OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, di cui ebbe la Presidenza nel 2010) alla Shanghai Cooperation e promuove diverse iniziative di cooperazione regionale in Asia Centrale, quali la CICA (Conference for Interaction and Confidence-Building Measures in Asia). Il 28 giugno 2016 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha eletto il Kazakistan come **membro non**

permanente del Consiglio di Sicurezza nel 2017-2019 per l'area Asia-Pacifico: il Paese, che aveva presentato la sua candidatura a giugno 2010, ha indicato come prioritari del suo mandato il disarmo nucleare, la questione energetica e lo sviluppo sostenibile.

Fonte: Ambasciata d'Italia, Economist Intelligence Unit

Ultimo aggiornamento: 28/05/2017

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO

QUADRO MACROECONOMICO

Dall'indipendenza, conseguita nel 1991, il Kazakhstan ha registrato uno dei tassi di crescita tra i più dinamici al mondo, raggiungendo quasi l'8% negli anni 2000 e triplicando in un ventennio il reddito pro-capite. Si calcola che solo dal 2005 al 2015 il Kazakhstan ha attirato oltre 208 miliardi di dollari di investimenti stranieri, posizionandosi secondo solo alla Russia nella Comunità degli Stati Indipendenti (CIS).

Nel 2014, a causa del forte calo dei prezzi del petrolio e delle difficoltà dei suoi principali partner economici (Cina e Russia), il tasso di crescita del Paese era sceso a 4,3%, nel 2015 crollato all'1,2%, confermandosi all'1,1% nel 2016. Per il 2017 la crescita è stata del 4%, grazie alla risalita delle quotazioni del petrolio e all'aumento della produzione con l'entrata in funzione di Kashagan; per il triennio 2018-20 si stima una media del +3% annuo, ma obiettivo del Governo è il 5% medio fino al 2025.

La valuta nazionale, il tenge, ha subito una notevole svalutazione, in particolare dopo l'agosto 2015, determinando una flessione nel potere di acquisto, in graduale recupero dal 2016.

La crisi del 2015-16 ha reso evidente la fragilità del sistema economico kazako, eccessivamente dipendente dalle oscillazioni del prezzo del petrolio e dall'interscambio commerciale con Russia e Cina. Il Governo kazako ha elaborato un ambizioso programma di diversificazione dell'economia e di riforma del Paese (i c.d. "100 passi"), che prevede anche l'introduzione di misure di contrasto alla corruzione, un sistema giudiziario più efficace e trasparente e la professionalizzazione e moralizzazione della pubblica amministrazione. Uno degli obiettivi principali dei policy-maker kazaki è migliorare il clima per gli investitori stranieri, i cui investimenti nel Paese si erano quasi dimezzati nel 2015 rispetto all'anno precedente. Valutando positivamente il percorso riformistico intrapreso, il Doing Business della World Bank collocava il Kazakhstan al al 41° posto nel 2016 (53° nel 2015) e al 35° nel 2017, con un lieve calo al 36° per il 2018. Nel rapporto autunnale 2017 la stessa World Bank ha peraltro segnalato come la ritrovata crescita sia quasi esclusivamente legata alla ripresa del petrolio, evidenziando la dipendenza dell'economia kazaka da fattori esterni; sono quindi ancora inefficaci le riforme intraprese per promuovere la diversificazione economica, mentre le privatizzazioni procedono molto lentamente.

Promettenti sono peraltro le opportunità che si aprono per il Kazakhstan in connessione con la Nuova Via della Seta, iniziativa proposta dal Presidente cinese Xi Jinping nel 2013 e che renderebbe il Paese punto centrale degli scambi commerciali tra Europa e Medio ed Estremo Oriente.

Ultimo aggiornamento: 26/03/2019

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

Le difficoltà economiche che il Kazakhstan ha incontrato a partire dalla metà del 2014 hanno reso evidente la fragilità del sistema economico del Paese e reso improrogabili alcune sue modifiche strutturali.

Il Presidente Nazarbayev ha comunicato a novembre 2014 l'avvio di un nuovo piano di politica economica, denominato "**Nurly Zhol**" ("Sentiero luminoso"). Si tratta di un piano di sviluppo, articolato in 5 anni, che prevede una serie di riforme considerate dal Governo come il "motore della crescita" del Paese e che comporterà oltre **24 miliardi di dollari** di investimenti (9 prelevati dal Fondo nazionale, alimentato dai proventi petroliferi, 6 stanziati dallo Stato e i restanti 9 attesi da BERS, World Bank, Banca di Sviluppo Islamica e Banca di Sviluppo Asiatica). Gli interventi riguardano, in particolare: sviluppo delle PMI, rafforzamento del settore bancario, attrazione di investimenti esteri, sviluppo delle infrastrutture, anche per dare nuovo impulso all'occupazione. A tal fine sono previsti ad esempio la modernizzazione delle reti stradali (aviata), la realizzazione di un nuovo terminal per l'aeroporto di Astana (completata) e la creazione di un "hub logistico" per il transito merci a Khorgos (al confine con la Cina) e nella zona del Caspio (Porto di Aktau e Kurik).

A maggio 2015, inoltre, il Presidente ha presentato un secondo progetto di riforme, i "**100 Passi**", che prevede concreti interventi per il miglioramento del *business environment* del Paese: *inter alia*, misure anti-corruzione, professionalizzazione e moralizzazione della pubblica amministrazione, criteri meritocratici per le assunzioni e promozioni di pubblici impiegati, sistema giudiziario trasparente ed efficiente, metodi alternativi di risoluzione delle controversie, procedure *ad hoc* per le *investment disputes*, riforma agraria, procedure sdoganali semplificate, potenziamento dell'agricoltura e dell'allevamento, sviluppo di un centro finanziario nella città di Astana, miglioramento dell'educazione pubblica.

Il Governo è ulteriormente impegnato in un piano di **privatizzazione**, al fine di favorire la competitività e l'efficienza del mercato kazako, tramite la vendita di circa 800 imprese di proprietà stradale, incluse quelle di maggior valore della *holding* pubblica Samruk-Kazyna (valutate circa 6/7 10 miliardi di dollari americani di partecipazioni).

Nel settembre 2017 lanciati infine i piani "Modernizzazione 3.0" e "Digital Kazakhstan".

Per quanto riguarda invece la politica monetaria e fiscale, il crollo del prezzo del petrolio e la

conseguente necessità di ridurre la spesa pubblica aveano imposto alla Banca Centrale di abbandonare la dispendiosa difesa del tasso di cambio per passare ad una politica di ***inflation targeting***, con l'obiettivo primario di risanare i fondi sovrani. Il target inflazionistico attuale risulta pari al 6-8%, con una previsione nel 2018 pari a 5-7% e 4% nel 2020. Nel 2017 il deficit statale è equivalente all'1,8% del PIL. Il debito pubblico è stimato al 26,3 % del PIL nel 2017 ed è prevista una sua diminuzione di un punto percentuale per il 2018.

Ultimo aggiornamento: 15/02/2018

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL Nominale (mln €)	177.646	202.612	198.737	156.285	107.976	134,04
Variazione del PIL reale (%)	5	5,9	4,3	1	1	4
Popolazione (mln)	16,8	17,1	17,4	17,6	17,9	18,2
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	21.165	22.417	24.404	24.538	24.339	25,54
Disoccupazione (%)	5,3	5,2	5	5	6	4,9
Debito pubblico (% PIL)	13,4	13,3	14,6	24,2	24	26,3
Inflazione (%)	6,1	4,7	7,5	13,3	7,1	7,4
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	22,6	7,4	-4	-0,6	-21,9	2,7

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU (gennaio 2018). Il tasso di cambio USD-EUR adottato e' il tasso medio BCE nel periodo giugno 2016 - giugno 2017 (1:0.9013).

Ultimo aggiornamento: 15/02/2018

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021
Totale	1.343,9 mln. €	46.694 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI DESTINATARI					
2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		2019 (mln. €)	
	nd	nd	ITALIA	10	nd nd
	nd	nd	CINA	5,3	nd nd
	nd	nd	PAESI BASSI	5,3	nd nd
Italia	Position:nd	nd	Italia	Position:1 1.749	Italia Position:nd nd
Merci (mln. €)			2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			52,63	866	
Prodotti delle miniere e delle cave			1.051,36	1.340	
Prodotti alimentari			0,63	188	
Bevande			0,02	12	
Prodotti tessili			0,71	107	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			0,17	6	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			10,36	59	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			33,15	22	
Prodotti chimici				325	
Articoli in gomma e materie plastiche			0	5	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			0	4	
Prodotti della metallurgia			186,78	2.891	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			0,36	125	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			0,75	8	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			0,4	111	
Macchinari e apparecchiature			3,59	41	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			1	640	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			0,29	3	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				367	
Altri prodotti e attività			1,63	19	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.					

IMPORT						
Import	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021	
Totale	632,4 mln. €	16,4 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %	
PRINCIPALI FORNITORI						
	2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		2019 (mln. €)	
	nd	nd	RUSSIA	10,5	nd	nd
	nd	nd	CINA	4,6	nd	nd
	nd	nd	PAESI BASSI	1,4	nd	nd
Italia	Posizione: nd	nd	Italia	Posizione: 4	1.033	Italia Posizione: nd
Merci (mln. €)						
	2017	2018	2019			
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	3,02	18				
Prodotti delle miniere e delle cave	0,09	166				
Prodotti alimentari	9,84	9				
Bevande	3,39	4				
Tabacco	2,11	9				
Prodotti tessili	2,31	24				
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	63,87	627				
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	29,52	278				
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	8,13	36				
Carta e prodotti in carta	4,44	0				
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	5,59	21				
Prodotti chimici	19,02	20.165				
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	6,31	54				
Articoli in gomma e materie plastiche	4,91	58				
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	10,64	55				
Prodotti della metallurgia	72,77	1.055				
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	21,65	545				
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	15,73	144				
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	77,93	3.245				
Macchinari e apparecchiature	222,99	3.413				
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	9,75	56				
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	3,1	670				
Mobili	27,36	182				
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	7,71	42				
Altri prodotti e attività	0,19	112				
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.						

OSSERVAZIONI

Nel 2018 il valore delle esportazioni del Kazakistan verso l'estero è stato di 46.694 milioni di Euro. I principali paesi destinatari sono stati l'Italia, per 10 milioni di euro, la Cina e i paesi Bassi, per 5.3 milioni di euro ciascuno.

Le esportazioni sono trainate dai Prodotti della metallurgia (2.891 milioni di Euro) e da Prodotti delle miniere e delle cave (1.340 milioni di Euro).

L'import, che equivale a 16,4 milioni di Euro, proviene principalmente da Russia, Cina e Paesi Bassi, rispettivamente per 10.5, 4.6 e 1.4 milioni di Euro, mentre l'Italia occupa la quarta posizione, esportando in Kazakistan per 1.033 milioni di Euro.

Le voci principali delle importazioni in Kazakistan per il 2018 sono state rappresentate da Prodotti chimici (20.165 milioni di Euro), Macchinari e apparecchiature (3.413 milioni di Euro), Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (3.245 milioni di Euro).

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2014	2015	2016
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	33.073	11.441	8.497
Saldo dei Servizi (mln. €)	-5.697	-4.841	-4.281
Saldo dei Redditi (mln. €)	-20.431	-10.398	-11.536
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	-1.220	-1.448	-354
Saldo delle partite correnti (mln. €)	5.746	-5.248	-7.673
Riserve internazionali (mln. €)	26.326	25.302	26.605

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 05/06/2017

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: KAZAKHSTAN (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: KAZAKHSTAN (Outward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021		
Totale (mln € e var. %)	3.867,99 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %		
PRINCIPALI DESTINATARI								
	2016 (mln. €)	2017 (mln. €)	2018 (mln. €)	2019 (mln. €)				
PAESI BASSI	2.567,82							
RUSSIA	504,51							
EMIRATI ARABI UNITI	283,48							
Italia Position:10	34,8	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd nd		
Settori (mln. €)					2016	2017	2018	2019
Prodotti delle miniere e delle cave					2,41			
Manfatturiero					81,65			
Prodotti alimentari, bevande e tabacco					10,99			
Chimica e prodotti chimici					15,56			
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					45,14			
Altre industrie manifatturiere					7,36			
Costruzioni					302,91			
Servizi di informazione e comunicazione					164,99			
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					120,3			
Trasporto e magazzinaggio					78,88			
Attività finanziarie e assicurative					286,56			
Attività immobiliari					52,2			
Attività professionali, scientifiche e tecniche					6,92			
Istruzione					2,22			
Altre attività di servizi					15,75			

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati della Banca Nazionale del Kazakhstan. Il tasso di cambio USD-EUR adottato e' il tasso medio BCE nel periodo gennaio 2016 - dicembre 2016 (1:0.9039).

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: KAZAKHSTAN (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: KAZAKHSTAN (Inward)	2016	2017	2018	2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Totale (mln € e var. %)	18.935,8 mln. €	mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI INVESTITORI						
	2016	2017	2018	2019		
PAESI BASSI		7.158,89				
USA		3.093,15				
SVIZZERA		2.437,82				
Italia Position:19		59,12				
Settori (mln. €)					2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					45,24	
Prodotti delle miniere e delle cave					6.478,83	
Manufatturiero					3.687,57	
Prodotti alimentari, bevande e tabacco					29,04	
Prodotti tessili e abbigliamento					15,19	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione					9,91	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					2,99	
Chimica e prodotti chimici					156,33	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					41	
Gomma, plastica e prodotti in queste materie					94,32	
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					3.206,62	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					63,28	
Altre industrie manifatturiere					24,34	
Costruzioni					74.742	
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					65,08	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					2.070,36	
Trasporto e magazzinaggio					455,88	
Attività finanziarie e assicurative					5,09	
Attività professionali, scientifiche e tecniche					58,72	
Attività amministrative e di servizi di supporto					190,24	
Istruzione					21,09	
Altre attività di servizi					22,16	

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati della Banca Nazionale del Kazakistan. Il tasso di cambio USD-EUR adottato e' il tasso medio BCE nel periodo gennaio 2016 - dicembre 2016 (1:0.9039).

OSSERVAZIONI

Nel 2016 gli investimenti diretti esteri del Kazakistan hanno avuto come destinatari principali Paesi Bassi, Russia ed Emirati Arabi Uniti per un totale di 3.867,99 mln di €. L'Italia risulta al 10° posto.

Ne hanno beneficiato in misura maggiore il settore delle costruzioni e quello finanziario e assicurativo. Rispetto all'anno precedente si riscontra una riduzione pari al 38,4% sul totale. Tale fenomeno è comprensibile tenendo conto della crisi economica che ha colpito il Paese nel 2016 caratterizzata da svalutazione della moneta e riduzione del potere di acquisto.

Sul fronte degli investimenti diretti esteri nel Paese, il 2016 ha visto un aumento pari al 41,67% rispetto all'anno precedente, per un totale di 18.935,8 mln di €. I principali investitori sono stati Paesi Bassi, Stati Uniti e Svizzera. L'Italia si colloca 19esima.

Il settore maggiormente interessato è quello delle costruzioni, seguono minerario e manifatturiero.

OSSERVAZIONI

		MATERIE PRIME						
		MATERIE PRIME						
Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Bauxite	migliaia di tonnellate	531	557	517	519	415		
Carbone	migliaia di tonnellate	110229	110642	0949	1186	11938	n d	48960
Cromo	migliaia di tonnellate	5092	5539	533	553	5510		
Gas condensato	migliaia di tonnellate	116	123	0	0	129		
Gas naturale	milioni di metri cubi	3741	3953	0	0	4292		
Lignite	migliaia di tonnellate	7283	8663	08	522	026		
Minerali ferrosi	migliaia di tonnellate	501190	51754	55775	51758	0		
Petrolio greggio	migliaia di tonnellate	68084	67865	0	0	67927		
Piombo	migliaia di tonnellate	35	39	0	0	378		
Rame	migliaia di tonnellate	32039	34396	3833	4173	3766		
Uranio	tonnellate	9959	11097	1193	1296	0		
Zinco	migliaia di tonnellate	405	37	0	0	346		

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

A seguito il link per il Market access database dell'Unione Europea:

<https://madb.europa.eu/madb/indexPubli.htm>

Sono state inoltre recentemente pubblicate dal Ministero dell'Agricoltura Kazako le informazioni relative alle certificazioni necessarie per l'esportazione di prodotti di origine animale. Le informazioni sono disponibili ai seguenti link:

<http://www.eurasiancommission.org/ru/act/txnreg/depsanmer/regultation/Pages/vetsertifikaty.aspx>

<https://www.fsvps.ru/fsvps/imporExport/vetlist.html>

<https://moa.gov.kz/ru/documents/587>

<https://moa.gov.kz/ru/documents/605>

Ultimo aggiornamento: 05/12/2019

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4,3	57	61,8	59	62,94	55
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,6	69			69,54	51
Istituzioni (25%)	4	60	54,88	61	55,62	64
Infrastrutture (25%)	4,2	68	67,32	69	68,33	67
Ambiente macroeconomico (25%)	4,2	98	80,29	62	86,21	60
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,9	59	70,83	97	70,98	95
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4,3	56				
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,6	56	67,02	57	67,49	57
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,3	72	57,28	57	55,7	62
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4,6	35	65,76	30	67,82	25
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,3	114	52,21	100	53,07	104
Diffusione delle tecnologie (17%)	4,6	52	64,93	44	67,99	44
Dimensione del mercato (17%)	4,5	43	62,98	45	63,45	45
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,4	95				
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,6	108	66,03	37	66,63	35
Innovazione (50%)	3,2	84	32,12	87	32	95

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

[^Top^](#)

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	69	42	65,4	59	65,4	59

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2012		2014	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	3,5	105	3,7	94
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	3,2	120	3,2	108
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	3,2	120	3,2	108
Amministrazione doganale (25%)	2,6	127	3	127
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	3,1	107		
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	1,6	130		
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	3,1	76		
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	4,3	45	4,2	53
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	4,7	48	3,6	61
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,8	57	4,1	65
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	4,4	47	4,9	42
Contesto business (25%)	4	89	4,2	67
Regolamentazione (50%)	3,4	99		
Sicurezza (50%)	4,4	88		

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 24/06/2016

[^Top^](#)

	2012	2014
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	68,9	

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 24/06/2016

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	13,9	11,5	14,5
Aliquote fiscali	10	13	6,9
Burocrazia statale inefficiente	6,9	4,1	8,7
Scarsa salute pubblica	1,9	1,4	0,1
Corruzione	13,9	12,8	13,8
Crimine e Furti	0,9	3,7	1,5
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	4,4	2,9	6,9
Forza lavoro non adeguatamente istruita	7,4	5,7	11,9
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	3,7	2	3,3
Inflazione	13,3	16,6	9,7
Instabilità delle politiche	2,2	0,6	1,6
Instabilità del governo/colpi di stato	0,8	1,1	1,5
Normative del lavoro restrittive	3,2	3,8	0,5
Normative fiscali	7,1	8,9	8,7
Regolamenti sulla valuta estera	4,1	7,2	5
Insufficiente capacità di innovare	6,2	4,7	5,3

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 15/03/2018

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

Uno dei principali problemi per fare affari in Kazakhstan è la corruzione, anche se recentemente sono stati registrati dei miglioramenti. Nel Corruption Perception Index 2017 di Transparency International, il Kazakhstan è stato rimosso dalla lista dei Paesi più corrotti, passando dal 131° posto del 2016 al 122° del 2017.

Ultimo aggiornamento: 15/03/2018

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	130.866,67	124.669,03	105.948,98
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	72.198,26	58.830,73	61.946,58
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	73.790,07	70.400,61	72.500,75
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	30.159,32	29.321,69	31.394,87
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	30.365,78	29.337,6	36.984,75
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	13.864,43	14.082,89	14.669,2
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	8.054,51	8.750,57	9.173,03
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	542,12	329,7	661,07
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	126,49	112,91	129,79
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per Kwh.	€ per kWh	0,07	0,06	0,06
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,21	0,41	0,4
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	3,31	4,47	10,38
Aliquota fiscale corporate media.	%	20	20	20
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	12	12	20
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	10	10	10
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.				

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		28		25
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		36		22
Procedure - numero (25%)	5		4	
Tempo - giorni (25%)	5		5	
Costo - % reddito procapite (25%)	0,3		0,2	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		35		37
Procedure - numero (33,3%)	18		17	
Tempo - giorni (33,3%)	101,5		102,5	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	2		2,1	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		76		67
Procedure - numero (33,3%)	7		6	
Tempo - giorni (33,3%)	77		71	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	43,2		35,9	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		18		24
Procedure - numero (33,3%)	3		4	
Tempo - giorni (33,3%)	3,5		4,5	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	0,1			
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		60		25
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	7		8	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	6		8	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		11		7
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	9		9	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	9		6	
Tasse (Posizione nel ranking)		56		64
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	7		10	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	182		186	
Tassazione dei profitti (33,3%)	29,4		16,4	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		102		105
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	105		105	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	470		470	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	128		128	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	200		200	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	2		2	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	6		6	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		4		4
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	370		370	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	22		22	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	16		16	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		37		42

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:

I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 28/02/2020

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Banca di Sviluppo del Kazakhstan S.p.A.
E' un istituto finanziario statale di sviluppo che offre il finanziamento di progetti di investimento e di operazioni leasing a medio e lungo termine, così come il finanziamento commerciale delle operazioni di esportazione nei settori prioritari dell'economia del Kazakhstan.

Tra gli obiettivi della Banca figurano:

garanzia di una stabile crescita economica e dello sviluppo del Kazakhstan, fornendo finanziamenti a lungo termine ed altri servizi finanziari ai vari settori dell'industria, ad eccezione di quella mineraria;
assistenza agli investimenti esteri e nazionali in Kazakhstan;
stimolo e sviluppo delle infrastrutture e dei settori industriali che si occupano della trasformazione delle materie prime;
attrazione degli investimenti diretti nell'economia;
inanziamento dei progetti nei settori prioritari dell'economia.

Principali strumenti:

prestiti per i progetti d'investimento (da 5 a 20 anni, importo minimo di \$ 5 milioni);
leasing finanziario (da 3 a 20 anni, importo minimo di \$ 1 milione);
prestiti per le operazioni d'esportazione (da 1 a 3 anni, importo minimo di \$ 1 milione);
finanziamento dei progetti;
emissione di garanzie;
prestiti interbancari.

Fonte: www.kdb.kz/en

Fondo "Damu" per lo Sviluppo dell'Imprenditorialità S.p.A.

E' la principale istituzione pubblica per lo sviluppo dell'imprenditorialità. Dispone di uffici in tutte le 14 regioni del Kazakhstan, oltre che nelle città di Astana e Almaty. La sua missione è promuovere lo sviluppo qualitativo delle piccole e medie imprese nel territorio del Kazakhstan.

I suoi principali obiettivi strategici sono:

contribuire all'aumento del numero di imprese attive e dei posti di lavoro, garantendo disponibilità dei finanziamenti a tutte le PMI con potenziale di sviluppo;
promuovere l'imprenditorialità nei settori non primari dell'economia;
aumentare la professionalità delle PMI e coinvolgere la popolazione in imprenditoriale.

Tra i principali strumenti per il sostegno dell'imprenditorialità rientrano i finanziamenti alle imprese private attraverso banche commerciali, riduzioni degli interessi, concessioni di garanzie per le banche, finanziamenti agevolati delle operazioni di leasing e delle organizzazioni di micro-credito, oltre a tipi di sostegno non finanziario (formazione, consulenza, supporto informativo-analitico).

Per conoscere nel dettaglio i diversi programmi di finanziamento, si rimanda al sito:
<http://www.damu.kz/303>

Fonte: invest.gov.kz

JSC "KazAgro"

"KazAgro", società di gestione nazionale "JSC" (in prosieguo: Holding) è stata istituita in conformità al Decreto del Presidente della Repubblica del Kazakhstan dell'11 dicembre 2006 n. 220 "Su alcuni problemi dello sviluppo complesso delle attività agroalimentari". Obiettivo della Holding è l'attuazione della politica statale finalizzata a stimolare lo sviluppo del complesso agroalimentare della Repubblica del Kazakhstan, garantendo una gestione efficace degli investimenti e favorendo lo sviluppo della cultura aziendale delle società per azioni che svolgono le proprie attività nel complesso agroalimentare. La missione del Holding è l'attuazione della politica statale per stimolare lo sviluppo industriale del complesso agroalimentare sui principi di efficacia, trasparenza e gestione aziendale efficiente delle sue strutture.

JSC "KazAgroFinance"

Fa parte del gruppo di società della holding nazionale "KazAgro", la cui attività si svolge per mezzo di 14 filiali e uffici di rappresentanza in tutti gli oblasts del Kazakhstan sotto la sua diretta supervisione. KazAgroFinance JSC è l'operatore finanziario per l'attuazione dei programmi statali per il supporto agricolo complessivo del paese. La Società svolge i compiti assegnati dal Capo dello Stato assicurando ai produttori agricoli l'accesso al finanziamento, nonché alle macchine agricole e alle attrezzature tecnologiche in locazione per più di 17 anni.

Fonte: www.kazagro.kz

Ultimo aggiornamento: 05/06/2017

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

-
-
-
-

[Politica interna](#)
[Relazioni internazionali](#)
[Potenziali conflitti interni](#)
[Terrorismo](#)
[Immigrazione](#)

Politica interna

Tutte le ultime elezioni legislative sono state oggetto di critica dalla missione OSCE/ODHIR, per mancato rispetto degli standards internazionali. La situazione politica rimane sostanzialmente stabile, nonostante le difficoltà economiche che il Paese ha riscontrato nel 2015. Il principale elemento di incertezza appare legato alla successione del Presidente Nazarbayev più che settantenne, anche in ragione della scarsa fiducia della popolazione nella trasparenza e competenza dell'apparato politico.

Relazioni internazionali

Il Kazakhstan persegue una politica estera "multivettoriale", da un lato cercando di rafforzare i legami con la Russia e i suoi vicini (in particolare, tramite l'Unione Economica Eurasiatica, costituita nel 2015), ma al contempo avvicinandosi alla Cina tramite il progetto di ricostruzione della "Via della Seta". Nel 2017-18 il Kazakhstan è membro non permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, .

Potenziali conflitti interni

Il Kazakhstan ha carattere multi-etnico e multi-confessionale. Non si registra alcun conflitto tra i vari gruppi, ma in aumento sono le tensioni di carattere sociale, legate ad una distribuzione della ricchezza ancora poco equilibrata e aggravate dalle difficoltà economiche che il Paese ha riscontrato a partire dal 2015. Rimangono comunque contenuti gli episodi violenti: nel dicembre 2011 a Zhanaozen, nell'occidente del Paese, sono morte 16 persone, a seguito dei violenti scontri tra manifestanti del settore petrolifero, in sciopero da vari mesi, e la polizia. Nel giugno 2016 numerose vittime a seguito di un attacco di matrice terroristica nella città di Aktobe.

Terrorismo

Il Governo presta una particolare attenzione al rischio terrorismo, legato anche al gran numero di kazaki (500) assoldati come foreign fighters in Medio Oriente. Il Kazakhstan non può essere considerato del tutto immune da episodi di natura terroristica, come hanno dimostrato alcuni attentati verificatisi nel 2011-2012 contro installazioni di autorità dello Stato, secondo le Autorità legati all'estremismo islamico. Il 5 giugno 2016 un episodio di possibile matrice terroristica si è verificato nella città di Aktobe, dove un gruppo di 20 persone ha fatto irruzione in due armerie: il Governo, dopo aver lanciato l'allarme terrorismo, è riuscito a contenere l'emergenza.

Immigrazione

Benche' non riconosciuto dalle fonti ufficiali, il Kazakhstan è oggetto di una forte immigrazione dai Paesi vicini. Ogni anno il numero di immigrati che entra nel Paese supera il milione di individui, di cui tra i 100 mila e i 400 mila senza permesso di soggiorno. I flussi migratori provengono per lo più da Uzbekistan, Kyrgyzstan e Tajikistan. Le autorità stanno rivedendo la loro policy in termini di immigrazione per far fronte più efficacemente a tale situazione.

Ultimo aggiornamento: 28/05/2017

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

-
-
-
-

[Tasso di cambio](#)

[Inflazione](#)

[Bilancio pubblico e discesa del prezzo del barile](#)

[Rallentamento dell'economia Russa e Cinese](#)

Tasso di cambio

Il regime di cambio, fino al 20 agosto 2015, era regolato da un sistema di fluttuazione controllata in relazione all'andamento del dollaro. Il crollo del prezzo del petrolio e la svalutazione delle valute dei Paesi confinanti (in particolare Russia e Cina), ha portato il Governo di adottare una politica monetaria di "inflation targeting". La libera fluttuazione del tenge ne ha causato un immediato forte deprezzamento rispetto al dollaro (circa il 50%). Dalla meta' del 2016 il tasso si e' stabilizzato, recuperando anzi marginalmente.

Inflazione

Nel 2014/15 l'inflazione ha registrato un forte aumento legato alla svalutazione della moneta nazionale, il picco e' stato registrato a dicembre 2016 con il 14%. Da inizio anno l'inflazione ha iniziato a scendere ed e' prevista entro l'8% nel 2017.

Bilancio pubblico e discesa del prezzo del barile

Le ingenti entrate del settore petrolifero hanno garantito fino ad ora notevoli avanzi di bilancio, nonostante i livelli di spesa pubblica molto elevati. Tuttavia, nel 2015 il crollo prezzo del petrolio ha causato un decremento delle entrate pubbliche e ha spinto il Governo a rivedere le sue politiche di spesa e investimento (per il periodo 2015-2017, il budget statale era stato calcolato avendo come punto di riferimento per il prezzo del petrolio 50\$ dollari al barile, mentre nel 2015 questo e' sceso al di sotto dei 40). Per mantenere la spesa sociale e sostegno al consumo il Governo ha fatto ricorso nel 2016 ai fondi di riserva. La situazione va migliorando nel 2017, ma resta il peso dell'elevato debito nel settore non-oil, superiore al 10%

Rallentamento dell'economia Russa e Cinese

Il rallentamento delle economie russa e cinese, principali partner economici del Kazakhstan, seguito da significative svalutazioni delle rispettive monete, avevano contribuito nel 2014/15 ad aggravare la crisi economica del Paese. Le esportazioni della Repubblica Popolare Cinese erano crollate dai 9 miliardi di dollari nel 2014 a 5 miliardi nel 2015 (dati FMI), mentre nel 2016 l'interscambio con la Russia calava del 30%. I primi dati del 2017 indicano un'inversione di tendenza.

Ultimo aggiornamento: 28/05/2017

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

-
-
-
-
-

[Sistema legale e corruzione](#)

[Atteggiamento nei confronti degli investitori esteri](#)

[Infrastrutture, sicurezza e calamita naturali](#)

[Visa Overstay](#)

[Regioni a rischio](#)

Sistema legale e corruzione

La scarsa trasparenza nell'applicazione delle leggi resta uno dei principali ostacoli all'espansione del commercio e degli investimenti stranieri. Il sistema giudiziario è migliorato negli ultimi anni e numerose sono le riforme annunciate recentemente dal Governo. Nondimeno la corruzione e la scarsa efficienza della pubblica amministrazione rimangono pronunciate ad ogni livello.

Atteggiamento nei confronti degli investitori esteri

L'atteggiamento verso gli investitori esteri è in netto miglioramento, grazie all'ingresso nel WTO. e alla necessita' di risorse Al fine di favorire l'investimento straniero, il governo kazako ha stipulato trattati bilaterali sugli investimenti con 45 Paesi che stabiliscono, inter alia, la parita' di trattamento degli investimenti stranieri rispetto a quelli nazionali e protezione da espropriazione. Inoltre, e' stato istituito un "investment ombudsman" incaricato di fornire assistenza agli investitori stranieri.

Infrastrutture, sicurezza e calamita naturali

Il sistema infrastrutturale necessita di un ampio processo di ammodernamento, avviato per quanto riguarda il sistema stradale e quello aereo. Non sono presenti conflitti etnici o religiosi, ne' all'interno, ne' con gli altri Paesi dell'area, ma si registrano tensioni di carattere sociale legate alla distribuzione della ricchezza. Nel 2011 e nel 2016 si sono verificati alcuni attentati di stampo terroristico a matrice religiosa, ma il Governo e' sino ad ora riuscito a contenere le emergenze.

Visa Overstay

L'Italia e' tra i Paesi beneficiari di visa-free per soggiorni fino a 30 gg. Va segnalata un'applicazione estremamente rigorosa delle norme in materia di immigrazione nei confronti degli stranieri in possesso di visto scaduto o che abbiano superato i 30 gg. Non è possibile lasciare il Paese con un visto scaduto senza passare attraverso il Tribunale Amministrativo e possono essere comminate sanzioni anche di carattere detentivo, fino a 10 giorni di reclusione.

Regioni a rischio

La situazione nella regione del Mangistau (ovest del Paese), oggetto nel 2011 di massicci scioperi dei lavoratori dell'industria petrolifera e teatro di gravi incidenti appare ora stabilizzata, ma si consiglia prudenza per chi dovesse recarsi in tale regione. Si segnala che la regione di Aktobe e' stata oggetto di un attacco di probabile natura terroristica a giugno 2016.

Ultimo aggiornamento: 28/05/2017

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

Dal **1992** in poi i rapporti tra Italia e Kazakhstan si sono costantemente rafforzati, in un quadro costante di dialogo e mutui benefici, grazie anche alla multivettorialità della politica estera di Astana. Un **Trattato di Partenariato Strategico** è stato firmato in occasione della visita a Roma del Presidente Nazarbayev il 5 novembre 2009, al fine di stimolare l'interscambio commerciale tra i due Paesi.

L'intesa tra Italia e Kazakhstan è stata rafforzata dai tre incontri svoltisi nel 2014/15 tra l'allora Presidente Renzi e il Presidente Nazarbayev e con il business forum svoltosi a Milano nel contesto Expo nel **giugno 2015**, in occasione del quale i due Paesi hanno firmato 25 accordi commerciali del valore di 500 milioni di dollari. Di particolare importanza, la firma nell'occasione del memorandum tra Eni e Kazmunaigas per lo sviluppo del giacimento petrolifero caspico di Isatay, oltre a quello tra JSC KAZNEX INVEST (ora KazakhInvest) e la società italiana Inalca SpA, per la costruzione del più grande impianto di trattamento carni dell'Asia.

L'Italia è un partner commerciale strategico per il Kazakhstan: secondo le statistiche kazake, infatti, nel 2018 il nostro Paese si è collocato al primo posto tra i Paesi destinatari dell'export kazako e al terzo posto per interscambio commerciale, preceduto solo dalla Russia e dalla Cina.

Nel 2018 l'export italiano verso il Kazakhstan è cresciuto del 72,6% e si è concentrato prevalentemente nei settori dei **macchinari e delle apparecchiature** (368 milioni di euro), dei **generatori e delle macchine elettriche** (332 milioni) e dei **prodotti dalla lavorazione dei metalli** (168 milioni di euro). Anche nel 2018, le importazioni italiane dal Paese ceontrasiatico sono consistite quasi esclusivamente in **prodotti minerari** quali petrolio greggio (1.281 milioni di euro), metalli di base (248 milioni di euro) e carbone (59 milioni di euro). In crescita anche l'importazione di prodotti agricoli che nel 2018 ha raggiunto i 72,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda i beni di consumo "**Made In Italy**", nel 2018 si è registrato un leggero aumento dell'export rispetto all'anno precedente. In particolare, le vendite di prodotti tessili e di abbigliamento hanno raggiunto i 65,6 milioni di Euro, il settore della pelletteria e delle calzature si è attestato sui 29 milioni, quello dell'arredamento e del design sui 20 milioni, mentre il settore dei prodotti agroalimentari ha superato i 15 milioni di Euro.

Secondo i dati della Banca Centrale Kazaka, lo stock degli investimenti (IDE) italiani in Kazakhstan ha raggiunto i 5,8 miliardi di dollari, trainati dal settore dell'Oil & Gas e dal relativo indotto. Sono circa 40 le aziende italiane operanti stabilmente in Kazakhstan, mentre le joint venture con imprese kazake hanno raggiunto il numero di 164.

Ultimo aggiornamento: 04/12/2019

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: KAZAKHSTAN

Export italiano verso il paese: KAZAKHSTAN	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020	
Totale	632,32 mln. €	1.032.391 mln. €	1.094,37 mln. €	741,97 mln. €	355,02 mln. €	
Merci (mln. €)				2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				3,02	1,81	1,54
Prodotti alimentari				9,84	9	10,03
Bevande				3,39	4,16	4,67
Tabacco				2,11	9,19	0,25
Prodotti tessili				2,31	2,44	1,8
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				63,87	62,71	64,43
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				29,52	27,86	25,26
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				8,13	3,57	1,75
Carta e prodotti in carta				4,44	3,08	3,72
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				5,59	2,11	4,06
Prodotti chimici				18,99	20,17	17,17
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				6,31	5,44	6,77
Articoli in gomma e materie plastiche				4,91	5,58	6,55
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				10,64	5,58	6,05
Prodotti della metallurgia				72,77	105,53	104,65
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				21,65	54,51	28,72
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				15,73	14,4	12,36
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				77,93	324,57	391,63
Macchinari e apparecchiature				222,99	341,57	365,96
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				9,75	5,64	12,85
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				3,1	0,67	1,83
Mobili				27,36	18,26	16,88
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				7,71	4,27	5,29
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: KAZAKHSTAN

Import italiano dal paese: KAZAKHSTAN	2017	2018	2019	gen-lug 2019	gen-lug 2020
Totale	1.338,14 mln. €	2.038.480 mln. €	2.110,51 mln. €	1.217,14 mln. €	883,8 mln. €
Merci (mln. €)			2017	2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			52,63	86,61	38,04
Prodotti delle miniere e delle cave			1.051,36	1.623,45	1.847,33
Prodotti alimentari			0,63	1,82	2,64
Prodotti tessili			0,71	1,07	0,85
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			0,17	0,65	1,13
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			10,36	5,95	3,16
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			33,15	22,03	0,9
Prodotti della metallurgia			181,02	289,15	209,15
Macchinari e apparecchiature			3,59	4,16	0,79
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			1	0,64	0,01
Altri prodotti e attività			1,63	1,93	5,73

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

OSSERVAZIONI

Nel 2018 le esportazioni italiane hanno registrato una risalita rispetto all'anno precedente, con una variazione percentuale positiva pari al +63,9% rispetto al 2017. Questo è in controcorsa con il biennio 2016-2017, che ha registrato un declino delle esportazioni del -24,9%. La crescita maggiore si apprezza nel settore del tabacco (+336,1%) e nel settore delle apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche (318,1%)..

Anche le importazioni presentano un saldo positivo rispetto all'anno 2017 del +51,7%. L'Italia si conferma partner strategico per il Kazakistan, attestandosi al primo posto come cliente per le esportazioni kazake, con una quota di mercato pari al 22,4%.

Le voci principali dell'import italiano dal Kazakistan per il 2018 sono state rappresentate da prodotti delle miniere e delle cave per 1623,448 mln di EURO e Prodotti in metallo per un valore di 289,148 mln di EURO.

Il saldo commerciale dell'Italia rimane in passivo, per un ammontare nel 2017 di 714,9 milioni e di 1006,089 milioni nel 2018.

OSSERVAZIONI

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: KAZAKHSTAN

Flussi di investimenti italiani verso il paese: KAZAKHSTAN	2016	2017	2018	2019	Previsioni di crescita 2020	Previsioni di crescita 2021
Totale (mln € e var. %)	53 mln. €	-202,5 mln. €	41,2 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat.

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO KAZAKHSTAN

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016

#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %
1	TURCHIA	317.990	-9.4	33.6
2	CINA	230.927	-31.4	24.4
3	EMIRATI ARABI UNITI	117.628	4.6	12.4
4	GERMANIA	46.380	-4.6	4.9
5	THAILANDIA	44.368	-15.4	4.7
Posizione dell'Italia		Totale viaggiatori	Quota parte su totale outgoing	
13		9148	1	

I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016

#	Prodotto	Quota
1	Grandi città d'arte	45
2	Mare	30
3	Business e MICE	20
4	Terme e benessere	3
5	Montagna invernale	2

Destinazioni Italiane del 2016

Tra le destinazioni più richieste si posizionano tradizionalmente le maggiori città d'arte Roma, Milano, Venezia perché corrispondono all'immagine dell'Italia come destinazione numero uno del turismo culturale grazie al patrimonio storico-artistico. Per il prodotto "mare" sono richieste sia destinazioni di un turismo più di massa (comunque, per il mercato kazakho viste come medio-alte) come Lido di Jesolo, Terracina, Rimini, la Sicilia che del turismo d'élite come Alassio e la Sardegna.

Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Presenze/ pernottamenti totali in Italia	Permanenza media
2016	nd	nd	8

Anno	Spesa totale in Italia	Spesa pro capite giornaliera in Italia
2016	nd	2.000

Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia

	Quota %
Aereo	100
Treno	0
Bus	0
Auto	0

Collegamenti aerei diretti

La mancanza di voli diretti con l'Italia nuoce il turismo dal Kazakistan verso il nostro Paese. Tuttavia, alcune compagnie offrono collegamenti tra Kazakistan e Italia con almeno uno scalo: Air Astana: Almaty - Milano/ Roma /Venezia /Bologna via Francoforte o Mosca; Astana - Milano/ Roma via Francoforte о Mosca; Astana - Bologna/Venezia via Istanbul; Belavia: Astana - Milano/Roma via a Minsk; Turkish Airlines: Almaty e Astana - Milano/Roma/Venezia via Istanbul; Lufthansa: Almaty e Astana - Milano/Venezia via Francoforte; Austrian Airlines: Astana - Milano/Roma/Venezia/Bologna/Catania via a Vienna; KLM: Almaty e Astana - Milano/Roma/Bologna/Venezia/Verona via Amsterdam;

Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio
Giovani/studenti	5	medio	medio-alto	medio-alto
Singles	10	medio-alto	medio-alto	medio-alto
Coppie senza figli	30	medio-alto	medio-alto	alto
Coppie con figli	25	medio-alto	medio-alto	medio-alto
Seniors (coppie over 60)	5	medio-alto	medio-alto	medio
Gruppi	5	medio	medio-alto	medio
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	20	medio-alto	medio-alto	alto



FLUSSI TURISTICI: KAZAKHSTAN VERSO L'ITALIA

Tra le destinazioni europee l'Italia è sicuramente una delle destinazioni privilegiate grazie al patrimonio storico-culturale e al prodotto turistico ricco e articolato. L'Italia si colloca ai vertici tra le destinazioni europee, con Spagna, Francia e Repubblica Ceca essendo distanziata solo dalla Germania, dove tuttavia molti cittadini kazakhi si recano a visitare i parenti: dopo la dissoluzione dell'URSS e dell'acquisizione dell'indipendenza da parte di Kazakistan numerosi cittadini kazaki discendenti dei Tedeschi del Volga deportati durante il periodo sovietico sono emigrati in Germania come loro "patria storica".

Il Kazakhstan è un Paese con un considerevole potenziale di turismo outgoing verso l'Italia, ma il numero di turisti in grado di potersi permettere economicamente un viaggio in Italia per oggi è abbastanza limitato.

Circa il 10% della popolazione ha un reddito molto elevato traendo profitto delle materie prime la cui vendita costituisce la base dell'economia kazaka e il 20 % ha un reddito medio. Tali potenziali acquirenti di servizi turistici non sembrano richiedere una particolare opera di promozione del nostro Paese visto che conoscono già le località più esclusive della penisola, dove senza difficoltà possono affittare ville per loro stessi e per le loro famiglie.

Il turismo di massa non potrà raggiungere in breve tempo alte cifre a causa dei costi abbastanza elevati di un pacchetto turistico medio. La svalutazione del Tenge avvenuta nel 2015 ha continuato a influenzare negativamente anche nel corso del 2016 la capacità della maggior parte dei turisti kazaki di permettersi una vacanza all'estero che ha portato come conseguenza l'ulteriore calo della richiesta di tutte le destinazioni turistiche mentre il turismo del segmento di lusso e individuale non ha subito alterazioni significative. Il calo dei flussi verso l'Italia ha costituito il -27,1%. Per i primi 7 mesi del 2017 si è registrato, invece, una incoraggiante ripresa pari al +37%.

Un notevole ostacolo è rappresentato dalla mancanza di voli diretti che, associata alla lontananza del Kazakhstan dall'Europa, rende alquanto elevato il prezzo del biglietto aereo e scarsamente competitivo oltre alla lunga durata e scomodità del viaggio che svantaggia l'arrivo in Italia delle famiglie con bambini.

La destinazione Italia/Europa è sfavorita anche della necessità di richiedere il visto d'ingresso il che spiega in parte l'enorme differenza tra i flussi turistici verso il nostro Paese confrontati con quelli verso la Turchia o verso gli Emirati arabi (9.148 in Italia contro 317.990 in Turchia e 230.927 negli Emirati Arabi) che non richiedono il visto.

In particolare l'apertura di collegamenti aerei diretti tra l'Italia e Kazakhstan, ma anche lo snellimento della procedura di ottenimento del visto e una adeguata campagna promozionale aprirebbero una nuova pagina nel turismo kazako verso il nostro Paese.

Ultimo aggiornamento: 04/08/2017

[^Top^](#)